



atti del congresso

SIDAPA

14^o CONGRESSO NAZIONALE
sidapa

SOCIETÀ
ITALIANA DI
DERMATOLOGIA
ALLERGOLOGICA
PROFESSIONALE
E AMBIENTALE

PERUGIA

6/8
novembre
2014

M. Principato(1), I. Moretta(2), L. Stingeni(3), P. Masini(2), S. Principato(2)

1) Sezione di Parassitologia, Facoltà di Medicina veterinaria, Università di Perugia;

2) Centro di Ricerca Urania, Perugia;

3) Sezione di Dermatologia clinica, allergologica e venereologica, Dipartimento di Medicina, Università di Perugia

Dermatite da *Ceratophyllus Columbae* (Siphonaptera: Ceratophyllidae):

una patologia frequente nei piccoli allevamenti rurali

Ceratophyllus columbae è una pulce tipica dei piccioni in allevamento. Il suo sviluppo può avvenire sia nel terriccio circostante i luoghi di permanenza dei volatili, sia all'interno degli stessi nidi. Qui l'insetto deposita le proprie uova da cui originano larve vermiformi biancastre che brulicano tra i detriti nutrendosi del materiale fecale prodotto dalle pulci adulte. Essendo un parassita temporaneo dei piccioni, questa pulce può allontanarsi dal proprio ospite e colonizzare le aree limitrofe. Qui frequentemente infesta l'uomo, pungendolo ripetutamente alle caviglie ed alle gambe. Talvolta le punture si riscontrano anche al tronco ed alle braccia. La precisazione eziologica è spesso difficoltosa, soprattutto se l'allevatore ha un gran numero di diversi animali. E' descritto il caso di un allevatore che, insieme ai suoi operai, presentava lesioni isolate eritemato-papulo-pomfoidi, centrate da vescicola, localizzate agli arti inferiori; le lesioni, recidivanti e molto pruriginose, insorgevano durante l'attraversamento di un cortile su cui si affacciavano alcune stalle con capre, pecore, suini e bovini. Nel retro della fattoria erano pure presenti alcune piccionaie; cani e gatti circolavano liberi in tutta l'area. Il tasso di infestazione di *Ceratophyllus columbae* risultava elevato. Inizialmente il ruolo ospite è stato attribuito a cani, gatti e topi che circolavano nell'allevamento, ma non ai volatili; la pulicosi aviaria, infatti, è una parassitosi poco nota sia ai veterinari che agli allevatori. L'animale-ospite di questa pulce è stato riconosciuto nei piccioni mediante esame tassonomico di esemplari adulti che ha evidenziato la particolare disposizione dei cosiddetti "ctenidi". E' stato successivamente effettuato il trattamento dei nidi e delle aree limitrofe alle piccionaie con piretroidi ad azione residuale (lambdacialotrina), risolvendo così l'infestazione e le manifestazioni cutanee.
